

A meno di 24 ore dalla elezione di Peron alla presidenza

I capo dei sindacati argentini ucciso ieri a raffiche di mitra

José Rucci, segretario generale della CGT ed esponente dell'ala conservatrice del giustizialismo, è caduto in un agguato a Buenos Aires - Il tragico fatto di sangue acuisce la crisi politica del Paese - Il gen. Carcagno ha espresso l'appoggio delle Forze armate al programma di trasformazioni prospettato dal governo - La messa al bando dell'ERP

Buenos Aires, 25. José Rucci, segretario generale della Confederazione generale del lavoro argentina, è stato ucciso questa mattina nel centro del quartiere commerciale di Flores, a una decina di chilometri da Buenos Aires. Rucci era su una auto contro la quale sono state sparate numerose raffiche di mitra dalle finestre di una casa e dal tetto di una scuola. Insieme a Rucci sono morte altre due persone: il leader sindacale, Nunoz, ed una delle sue guardie del corpo, Rochas. Quattro altre guardie del corpo di Rucci sono state ferite e versano in gravi condizioni.

Il generale Miguel Angel Irujo, nominato da Peron comandante della polizia federale due giorni fa, ha subito dichiarato che l'uccisione di Rucci è opera della fazione «22 agosto» dell'ERP, ma sen-

za indicare i motivi o le prove sui quali fondava l'asserzione. L'ERP è da ieri fuori legge, ma si ritiene che gli attentati — chiunque essi siano — avessero preparato attentato prima della pubblicazione del decreto. Infatti, alcuni sconosciuti si erano recati negli uffici di Rucci, in un immobile in viale sabbato scorso, esprimendo l'intenzione di prendere in affitto l'appartamento dal quale sono state sparate le raffiche contro Rucci; gli sconosciuti erano poi tornati alla agenzia questa mattina alle nove, cioè tre ore e mezza prima dell'attentato e, secondo i collegati da una giovane dipendente dell'agenzia, si erano recati nell'appartamento. Una volta all'interno, avevano soffocato il telefono e, secondo i collegati da una giovane dipendente dell'agenzia, si erano recati nell'appartamento. Una volta all'interno, avevano soffocato il telefono e, secondo i collegati da una giovane dipendente dell'agenzia, si erano recati nell'appartamento.

razione generale del lavoro, legata a Peron, ha espresso appoggio a questa richiesta. Sempre per quello che riguarda gli alti comandi, ma questa volta della polizia, Peron ha costituito il capo della polizia federale, gen. Heracio Pierazzano, e il suo vice, Ricardo Villan; Pierazzano è stato rimosso dal gen. Miguel Angel Injuera, levato da molti anni a Peron e considerato, negli ambienti giustizialisti, come uomo «energico e deciso». Questa sostituzione rientra nel disegno che il neo presidente ha cominciato ad attuare di bloccare l'attività delle organizzazioni giustizialiste.

Teri il presidente ad interim Daul Lastini aveva firmato un decreto di scioglimento e messa al bando dell'ERP. Rucci, quale suo «vite amato», partecipò attivamente alle manifestazioni popolari di Córdoba, nel maggio di quest'anno. Peron ha raggiunto la sede del governo. La caccia agli attentatori è in pieno svolgimento. Il quartiere di Flores è stato evacuato al momento dell'attentato.

L'uccisione di Rucci è avvenuta a meno di 24 ore dalla elezione di Peron alla presidenza. Peron — che il 12 ottobre dovrebbe insediarsi alla presidenza — sembra aver favorito un ampio appoggio alle forze armate, il cui comandante in capo, generale Jorge Raúl Carcagno ha espresso appoggio al programma di trasformazioni del governo giustizialista.

Con scioperi e proteste

Azione operaia in Francia contro il razzismo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Dalle prime ore di questa mattina, su tutto il territorio francese, migliaia di delegazioni operaie hanno deposto nelle mani dei prefetti e delle autorità locali petizioni e mozioni per chiedere che il governo intervenga energicamente contro ogni forma di razzismo. Più tardi, una manifestazione nazionale d'azione contro il razzismo, lanciata dalle due massime centrali sindacali, dal partito di sinistra e dalle organizzazioni di sinistra, si è svolta in forme più precise e si è tradotta in scioperi limitati nel tempo, ma che hanno visto accomunati nelle stesse manifestazioni lavoratori francesi e immigrati.

«Caso Agnew»: il ministro della Giustizia inoltra i capi di accusa

WASHINGTON, 25. Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti Elliot Richardson ha annunciato che il Dipartimento della Giustizia presenterà il 27 settembre prossimo le accuse contro il vice-presidente Spiro Agnew ad un gran giurì federale (organo di indagine) che si riunirà il 28 settembre. Richardson ha detto che il Dipartimento di Giustizia aveva accettato in linea di massima di ridurre le accuse a carico di Agnew. La «Dow Jones» nel suo servizio aveva menzionato fonti governative senza fare nomi. Richardson ha detto che il Dipartimento di Giustizia ha fatto seguito all'incontro avuto in mattinata fra il presidente Nixon ed Agnew, dopo che il presidente aveva ricevuto un resoconto verbale dal Dipartimento di Giustizia.

Si rafforza la cooperazione contro il regime fascista

Il PC e il PS del Portogallo uniti nella lotta elettorale

Le candidature unitarie saranno un momento importante della mobilitazione popolare

LISBONA, 25. Il Partito comunista e il Partito socialista portoghese hanno reso pubblico un comunicato congiunto uscito da un incontro di loro delegazioni, nel quale si esprimono posizioni comuni sulla situazione politica, nella prospettiva delle elezioni del 28 ottobre, e si annuncia la decisione di continuare a approfondire i contatti per definire una più stretta cooperazione.

Nel comunicato, le due parti rilevano che «la crisi del regime fascista si è aggravata» e che il governo Caetano, senza averne diritto, ha tentato di imporre un governo interno e internazionale, «si scontra con contraddizioni e difficoltà che non riesce a superare». Esse «hanno espresso l'opinione che i problemi nazionali fondamentali immediati sono i seguenti: l'eliminazione della dittatura fascista e conquista della libertà democratica, fine della guerra coloniale e apertura di negoziati per l'indipendenza completa e immediata del popolo della Guinea, della Guinea Bissau e del Mozambico, liberazione del Portogallo dal dominio dei monopoli e dall'asservimento all'imperialismo».

Un invito di Gromiko agli Stati membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

L'URSS propone la riduzione del 10% dei bilanci militari

I mezzi risparmiati utilizzati in aiuto ai paesi in via di sviluppo - Auspicata la distensione militare oltretutto politica in Europa - L'Unione Sovietica non intende attribuire alla sicurezza collettiva in Asia un senso ostile «contro qualsiasi Stato» - Duro giudizio sul colpo di stato in Cile

NEW YORK, 25. L'Unione Sovietica ha proposto all'Assemblea generale di inserire nell'agenda dei suoi lavori il problema della riduzione del 10% dei bilanci militari degli Stati membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (URSS, Stati Uniti, Cina, Francia e Gran Bretagna) e di utilizzare i mezzi risparmiati per prestare aiuto ai paesi in via di sviluppo. La proposta è stata presentata dal ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. Nel la seduta plenaria della 28ª sessione dell'Assemblea Gromiko ha chiesto che questo problema venga discusso in un'assemblea di tutti gli Stati. «Il ministro sovietico ha indicato come evento principale dello scorso anno sul piano internazionale e lo sviluppo e il consolidamento della tensione nel mondo alla distensione e alla fattiva cooperazione».

Si rafforza la cooperazione contro il regime fascista

Le delegazioni si sono trovate inoltre d'accordo sul fatto che «la formazione di un governo democratico provvisorio che promuova elezioni veramente libere per un'Assemblea costituente rappresenterebbe un passo decisivo per la soluzione del problema politico portoghese».

Il comunicato si pronuncia per «un'unità senza discriminazione dei democratici portoghesi risolti a lottare contro il regime fascista».

Le delegazioni, dichiara ancora il comunicato, hanno esaminato la situazione internazionale, ravvisando nella distensione in Europa un fattore favorevole all'allargamento della solidarietà internazionale, e hanno esaminato iniziative comuni per accentrare la lotta contro il fascismo e del colonialismo.

Socialisti e comunisti hanno espresso la loro volontà di «mantenere contatti regolari di proseguire e approfondire la cooperazione con l'obiettivo di cercare un avvicinamento delle rispettive posizioni sui problemi circa i quali esiste divergenza e di rafforzare la stretta cooperazione su questioni concrete».

L'incontro è detto nel documento, si è svolto «in un clima di franchezza e di fraternità antifascista».

Normale l'ammarraggio

Rientrati a terra dopo due mesi i tre dello Skylab

Il viaggio di rientro si è concluso nel Pacifico a circa 380 miglia da San Diego, California

HOUSTON, 25. L'equipaggio di Skylab 2 ha fatto regolarmente ritorno sulla terra dalla più lunga missione spaziale nella storia dell'esplorazione umana del cosmo. Gli astronauti Alan Bean, Jack Louman e Owen Garriott, che per permanenza a bordo del laboratorio orbitante si è protratta per 59 giorni e mezzo sono ammarati nell'Oceano Pacifico dopo un viaggio di oltre 200 mila miglia. Il viaggio di rientro si è concluso nel Pacifico a circa 380 miglia da San Diego, California. I tre hanno vissuto anche momenti di tensione.

Più stretti rapporti egiziano-vietnamiti

Sadat ha ricevuto i delegati del FNL

IL CAIRO, 25. Il presidente egiziano Anwar Sadat si è incontrato con Nguyen Huu Tho, presidente del Comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud e gli altri membri della delegazione del Fronte. Successivamente, la delegazione ha visitato il fronte sul canale di Suez.

Prima di lasciare il paese, Nguyen Huu Tho ha offerto in nome degli egiziani un riconoscimento, al quale sono intervenute numerose personalità egiziane. In un breve discorso, egli ha ringraziato l'Egitto per l'appoggio dato alla lotta vietnamita contro l'imperialismo, e ha espresso piena solidarietà con il sistema di lavoro perché diventino rapporti di autentico buon vicinato e di cooperazione e ciò è pienamente realizzabile se entrambi i Paesi terranno conto degli interessi vitali e di prospettiva dell'assicurazione della pace e della sicurezza nell'Estremo Oriente».

Governo-sindacati

Nella DC e nel PSI

La riunione della Direzione democristiana, svoltasi ieri mattina, si è conclusa con l'approvazione unanime delle relazioni che avevano svolto Fanfani il presidente del Consiglio Rumor ed i due capi-gruppo, Piccoli e Bartolomeo. Gli argomenti che i dirigenti dc si trovavano di fronte erano essenzialmente due: da un lato, l'esame dei due primi mesi di attività governativa e le questioni immediate che riguardano la maggioranza dell'altro, il problema che solleva per il Partito il golpe cileno.

Fanfani ha fatto diffondere una breve nota sulla propria relazione. Egli ha tenuto, anzitutto, a sottolineare l'opera di «riminazione organizzativa» del Partito alla quale si è dedicato dopo il congresso: ha detto che questo serve per dare «ispirazione genuinamente democristiana» a una più «serena» politica. Rifacendosi alle polemiche recenti, il segretario dc ha detto che è stata assunta «una precisa linea di condotta», che ammonitore delle dichiarazioni degli intellettuali sovietici, «senza perciò rinunciare agli ideali che ispirano la DC ad appoggiare una costruttiva politica di coesistenza pacifica, e a questa linea di condotta in campo internazionale, e a ricercare, per le soluzioni più giuste da dare ai problemi, un confronto tra diverse proposte avanzate nelle assemblee democratiche dalle forze portatrici di mandati conferiti dal popolo» (quest'ultima è una frase che ha suscitato qualche infelicità). Si tratta di questioni sulle quali molto si è polemizzato in questi ultimi mesi. Tra gli argomenti discussi dal segretario dc si è parlato della situazione nel Medio Oriente e le «possibilità diplomatiche» in quella regione; la conferenza sulla sicurezza europea; i negoziati «SALT» sul disarmo nucleare.

Gromiko ha dichiarato infatti che «nella lotta per la pace l'Unione Sovietica e i paesi della comunità socialista sono schierati sulla stessa linea con gli Stati in via di sviluppo».

Gromiko aveva avuto ieri sera un colloquio di due ore e mezzo con il nuovo segretario di Stato americano, Kissinger, in occasione di un pranzo offerto da quest'ultimo. Tra gli argomenti discussi con il segretario dc si è parlato della situazione nel Medio Oriente e le «possibilità diplomatiche» in quella regione; la conferenza sulla sicurezza europea; i negoziati «SALT» sul disarmo nucleare.

Secondo un portavoce americano, la maggior parte del colloquio sarebbe stata occupata da una discussione sulla situazione degli ebrei e degli intellettuali nell'URSS, in relazione con gli orientamenti del Congresso americano e con il progetto di legge per la concessione alla URSS della clausola della nazionalità più favorevole.

Oggi Kissinger ha invitato a colazione le delegazioni degli Stati arabi per esaminare con loro i diversi aspetti del problema Medio-Orientale. Le delegazioni dell'Algeria, della Siria, della Libia, dell'Iraq e dello Yemen del Sud hanno declinato l'invito.

Il ministro del Bilancio

Giolitti

Il ministro del Bilancio, il socialista Giolitti, dopo il ciclo di incontri con gli industriali del Nord, ha parlato ieri sera a Milano nella sede della Federazione dei partiti di sinistra e del socialista democratico che eredita una società capitalistica in crisi (com'è in crisi oggi la società capitalistica italiana). Giolitti ha detto che «una società capitalistica consuma gli investimenti, deve ottenere il consenso della maggioranza per una politica di assistenza». E ha detto che il capitolo per così dire «teorico» dell'opera di Giolitti, il quale si è poi lasciato andare a distinzioni assai gravi, «ha disteso il problema dei sindacati italiani e dell'opposizione di sinistra. Dopo aver detto che il governo Rumor ha «una linea di politica economica (inflazionistica)», il ministro del Bilancio ha affermato, infatti, che «da parte dell'opposizione di sinistra e del socialista democratico si invocano parole gli investimenti, nei fatti le attese e le pressioni reali si manifestano tutte in un documento che si intitola: «I aumenti delle retribuzioni del pubblico impiego, sgravi fiscali, nuove riduzioni della spesa pubblica». E ha detto che «una politica di bilancio deve essere formulata in modo da assicurare le sue intenzioni, a rassicurare un certo pubblico confindustriale milanese. Le posizioni di questa opposizione di sinistra, come è noto, sono ben altre, ben altre è la loro coerenza, ed è dovuta al fatto che Giolitti non prende in considerazione una presa di posizione come quella del ministro del Bilancio a sollevare interrogativi sulla politica economica che si intrattano in certi ambienti governativi».

NEL PSDI

Ieri si è riunita la segreteria socialdemocratica. Era assente Saragat, che evidentemente anche in questo momento ha voluto mettere il suo dissenso con l'attuale gestione Tanassi-Orlandi del Partito. La segreteria ha approvato all'unanimità un lungo documento con il quale si esprime un «giudizio complessivamente positivo» sulle misure fin qui adottate dal governo partecipanti alla riunione ha riferito che «non si è discusso del caso» sollevato il giorno prima dall'ex presidente della Repubblica. Il vice-segretario Longo, tuttavia, ha detto che è stato affrettata la preparazione del Congresso, che dovrebbe svolgersi a febbraio. L'on Ferreri ha dichiarato che «la presa di posizione di Saragat mette a fuoco un problema cruciale della vita interna della ripresa del dibattito». Anche l'ormai nota ha sostenuto le dichiarazioni del leader storico della socialdemocrazia, polemizzando con l'attuale gestione del PSDI. «L'attuale gestione del Partito nella propria funzione di «sinistra democratica».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) «Almirante è un fascista, è un nemico dello stato democratico. Ha cercato di mettere in pericolo la nostra democrazia, ma la trovata ha avuto effetto limitato, ed è quindi stata ritirata. Credeva di spostare, con la truffa del pseudo-democrazia, lo stato di fatto con cui si condizionano le soluzioni di governo». Ma «il piano non poteva che fallire, ed è fallito: ecco perché Almirante torna al tono truce e sbarrata che farà la felicità dei suoi «sansepolcristi» vecchi e giovani».